



CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Sede legale: 29122 Piacenza – strada Val Nure, 3 – tel. 0523 464811 – fax 0523 464800 – C.F. 91096830335
info@cbpiacenza.it – www.cbpiacenza.it
e-mail certificata: cbpiacenza@pec.it

Spett.le
Comune di Castel San Giovanni
responsabilesue.csg@legalmail.it

Spett.le
Provincia di Piacenza
*Servizio Territorio e Urbanistica,
Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali*
provpc@cert.provincia.pc.it

Spett.le
e p.c. **arch. Oddi Nicola**
oddiassociati@pec.it

PROT. N. /LP

OGGETTO: Valtidone s.p.a. e Close2You s.r.l. Procedimento di varianti speciali agli strumenti urbanistici, ex art.8 del D.P.R. n.160/2010, per la realizzazione di insediamenti logistici ubicati all'interno del Parco Logistico a nord (edifici X e Y) e a Sud (edificio F) dell'autostrada A21 in fregio alla strada comunale del Colombarone in Comune di Castel San Giovanni.
(Pratica n.3907).

premesso,

che il settore Sviluppo Urbano – Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel San Giovanni con nota del 11/01/2021 prot. n.556, ricevuta con prot. n.260 del 11/01/2021, ha convocato in data 29/01/2021 la prima Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona telematica, e ha reso disponibile gli elaborati relativi al procedimento unico per approvazione dei progetti in variante speciali agli strumenti urbanistici per la realizzazione di insediamenti logistici ubicati all'interno del Parco Logistico a nord (edifici X e Y) e a Sud (edificio F) dell'autostrada A21 in fregio alla strada comunale del Colombarone in Comune di Castel San Giovanni;

che la società Valtidone s.p.a. con nota in data 04/12/2020, ricevuta con prot. n.13864 del 04/12/2020, ha anticipato al Consorzio di Bonifica la richiesta di spostamento di un tratto di canale di denominato Colombarone Bonifica con conseguente dismissione del corrispondente tratto di canale deviato;

che il Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota del 14/12/2020 prot. n.14277 ha richiesto la documentazione integrativa relativa al progetto di spostamento di un tratto di canale di denominato Colombarone Bonifica;

che la società Valtidone s.p.a. con nota del 15/12/2020, ricevuta con prot. n.14323 del 15/12/2020, ha reso disponibile la documentazione integrativa relativa al progetto di spostamento di un tratto di canale di denominato Colombarone Bonifica;

che l'ambito territoriale su cui insiste l'area di intervento diretto è ricompreso nel comprensorio nel quale il Consorzio di Bonifica svolge attività di bonifica e di irrigazione;

che, in base al vigente Piano di Classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'area di intervento ricade nella Zona Omogenea "Casino Boschi";

che il vigente PTCP di Piacenza ai fini della tutela idraulica del reticolo secondario di pianura, ha disposto il recepimento, sia negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, sia nei piani urbanistici attuativi relativi alle nuove urbanizzazioni, dell'obiettivo dell'invarianza idraulica dei terreni oggetto di trasformazione urbanistica;

che il Comune di Castel San Giovanni mediante i propri strumenti di pianificazione vigenti (PSC, POC e RUE), disciplina le trasformazioni territoriali, disponendo per i progetti di trasformazione del territorio il rispetto del principio dell'invarianza idraulica;

che il Comune di Castel San Giovanni con la Disposizione tecnico-organizzativa n.42/2014 ha emanato le linee-guida per la gestione delle acque meteoriche nell'attuazione degli strumenti urbanistici comunali;

che il Consorzio in qualità di concessionario delle opere di bonifica insistenti sul territorio del Comune di Castel San Giovanni, in forza delle norme vigenti, è tenuto a esprimersi sui progetti di trasformazione territoriale, al fine di verificare gli effetti delle trasformazioni in ordine:

- a eventuali proposte di modifica delle opere di bonifica (canalizzazioni, manufatti o impianti);
- al rispetto del principio di invarianza idraulica negli apporti meteorici afferenti alle reti ed agli impianti consortili;

che l'Ufficio tecnico del Consorzio, esaminata la proposta di cui all'oggetto, in data 19/01/2021 ha redatto gli atti di istruttoria, dalla quale risultano i seguenti elementi:

<p>1) Insediamento logistico realizzato all'interno del Parco Logistico Nord (edifici X e Y) (a nord dell'autostrada A21)</p>
--

1. STATO DI FATTO DELL'AREA OGGETTO DI PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE

- in base all'Accordo Territoriale stipulato dal Comune di Castel San Giovanni con la Provincia di Piacenza in data 09/07/2012 per l'attuazione del Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) "Polo Logistico di Castel San Giovanni" l'area oggetto di intervento è individuata come "Ambito di potenziale espansione del PPTS Polo Logistico";
- l'area oggetto dell'intervento, in variante sia alle previsioni allo strumento urbanistico generale vigente, ovvero il Piano Strutturale Comunale, sia, conseguentemente, a quelle del Regolamento Urbanistico Edilizio, è attualmente inserita nella classificazione urbanistica con destinazione d'uso di tipo agricolo, nello specifico in parte come "Ambiti agricoli periurbani" (PSC art. 24 della Normativa Tecnica Strutturale);
- i terreni oggetto della proposta di intervento confinano a nord con terreni agricoli, a ovest con il canale consortile a cielo aperto denominato Bonifica Colombarone, a sud con la S.C. dei Cavatori/Tangenziale ovest, a est con il canale consortile denominato Bonifica Colombarone, tombinato, localizzato lungo l'omonima Strada Comunale del Colombarone;

- i terreni oggetto della proposta di ampliamento attualmente scolano le acque meteoriche nel reticolo idraulico in gestione al Consorzio di Bonifica, nello specifico si immettono nel canale consortile Bonifica Colombarone, che le recapita all'impianto idrovoro di Casino Boschi posto sull'argine maestro del Po;

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE

- la proposta di variante agli strumenti urbanistici prevede la riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto:
 - relativamente al PSC in "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi" (art. 16 della Normativa Tecnica Strutturale, da integrare con comma specifico di riferimento alla "Variante SUAP n.1/2021");
 - relativamente al RUE in relativamente al RUE in "Ambiti ANIP soggetti a RUE" (art. 12/IV è da integrare con comma specifico di riferimento alla "Variante SUAP n.1/2021");
- la superficie del nuovo comparto logistico (edifici X e Y) risulta essere pari a 195.050 mq., di cui 140.000 mq. a superficie impermeabile (tetti, strade e parcheggi), 195.000 mq. a superficie permeabile (verde);

Nel progetto presentato si riscontra quanto segue:

3. EFFETTI DELLA PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE SULLA GESTIONE DELLE ACQUE E SULLE MODIFICHE ALLE OPERE DI BONIFICA

3.1 Interventi per assicurare l'invarianza idraulica nel comparto

- le acque meteoriche relative alle aree impermeabilizzate saranno immesse, per mezzo di un sistema di laminazione, nel limitrofo canale consortile denominato Bonifica Colombarone, ubicato a nord-est dell'area in oggetto, lungo la S.C. del Colombarone;
- nell'area di intervento il principio dell'invarianza idraulica - che assicura l'equivalenza in termini di portata, a parità di precipitazione meteorica, tra il contributo al deflusso delle superfici impermeabilizzate di progetto e quello nelle condizioni originarie a terreno agricolo - è osservato prevedendo un nuovo bacino di laminazione in terra delle acque meteoriche, ubicato nell'area verde posta a nord-est, con volume di progetto pari a 10.600 mc.;
- la portata massima delle acque meteoriche accumulate nel bacino di laminazione e scaricate nel canale Bonifica Colombarone è di 97,50 l/sec (= 5 l/sec per ha x 19,5 ha), con punto di immissione nel tratto di canale che risulta tombinato con manufatti circolari diam. 100 cm;
- nella fase che precede l'inizio dei lavori delle opere in oggetto, il "progetto esecutivo" relativo al dimensionamento della "bocca tarata" (comprensivo di relazione tecnica-idraulica, sezione e profilo longitudinale bacino di laminazione con livello di riempimento, disegni particolari "bocca tarata") per svuotamento a gravità (o con impianto di sollevamento) delle acque meteoriche del bacino di laminazione per la portata massima consentita pari a 97,50 l/sec, sarà sottoposto al Parere finale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- la relazione idraulica relativa allo smaltimento delle acque meteoriche recante il dimensionamento delle opere idrauliche, compresa fra gli elaborati di progetto, è stata redatta dalle società proponenti a firma del dott. Nicola Cavanna;

3.2 Gestione delle acque superficiali interne al comparto

- per le aree private interessate dal transito e dalla sosta dei mezzi pesanti è prevista la messa in opera di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia;
- la rete fognaria delle acque nere sarà separata da quella della rete delle acque meteoriche e allacciata alla rete pubblica esistente di raccolta dei reflui e collegata al depuratore comunale;

3.3 Modifiche al reticolo idraulico di bonifica interno al comparto

3.3.1 Spostamento tratto canale consortile Bonifica Colombarone

- a seguito della trasformazione urbanistica in oggetto è previsto lo spostamento, con direzione nord-est, del tratto di canale consortile denominato Bonifica Colombarone, corrente in fregio ai Mappali n.1, n.11 e n.12 del Foglio n.7, che sulla base del Piano di Classifica vigente, è attualmente attivo con funzioni principali di scolo, con conseguente dismissione dal reticolo di bonifica del tratto di canale spostato/abbandonato;
- lungo la sponda destra del nuovo tratto di canale consortile Bonifica Colombarone è prevista la creazione di una nuova pista di manutenzione (corrispondente alla “fascia di rispetto alla manutenzione”) con continuità di percorrenza in entrata e uscita;

3.4 Fascia di rispetto alla manutenzione e inedificazione” del reticolo idraulico di bonifica

- la distanza degli edifici X e Y dal canale consortile denominato Bonifica Colombarone garantisce la “fascia di rispetto alla manutenzione e inedificazione” superiore a 5,00 m;
- è prevista la costruzione di un nuovo muretto perimetrale del comparto X e Y, posto in fregio al canale consortile Bonifica Colombarone, tombinato, localizzato lungo l’omonima Strada Comunale del Colombarone;

<p style="text-align: center;">2) Innesdimento logistico realizzato all’interno del Parco Logistico Sud (edificio F) (a sud dell’autostrada A21)</p>

1. STATO DI FATTO DELL’AREA OGGETTO DI PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE

- in base all’Accordo Territoriale stipulato dal Comune di Castel San Giovanni con la Provincia di Piacenza in data 09/07/2012 per l’attuazione del Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) “Polo Logistico di Castel San Giovanni” l’area oggetto di intervento è individuata come “Ambito di potenziale espansione del PPTS Polo Logistico”;
- l’area oggetto dell’intervento, in variante sia alle previsioni allo strumento urbanistico generale vigente, ovvero il Piano Strutturale Comunale, sia, conseguentemente, a quelle del Regolamento Urbanistico Edilizio, è attualmente inserita nella classificazione urbanistica con destinazione d’uso di tipo agricolo, nello specifico in parte come “*Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola*” (PSC art. 24 della Normativa Tecnica Strutturale);
- i terreni oggetto della proposta di intervento confinano a nord con l’Autostrada A21, a ovest e a sud con l’insediamento logistico esistente, a est con il canale consortile denominato Bonifica Colombarone, tombinato, localizzato lungo la scarpata del rilevato dell’omonima Strada Comunale del Colombarone, che sovrappassa l’autostrada A21;

- i terreni oggetto della proposta di ampliamento attualmente scolano le acque meteoriche nel reticolo idraulico in gestione al Consorzio di Bonifica in modo mediato tramite colo privato (non di bonifica) che sottopassa l'autostrada A21, in direzione nord, con immissione nel canale consortile di Bonifica Colombarone, che le recapita all'impianto idrovoro di Casinò Boschi posto sull'argine maestro del Po;

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE

- la proposta di variante agli strumenti urbanistici prevede la riclassificazione urbanistica dell'area in oggetto:
 - relativamente al PSC in "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi" (art. 16 della Normativa Tecnica Strutturale, da integrare con comma specifico di riferimento alla "Variante SUAP n.1/2021");
 - relativamente al RUE in relativamente al RUE in "Ambiti ANIP soggetti a RUE" (art. 12/IV è da integrare con comma specifico di riferimento alla "Variante SUAP n.1/2021");
- la superficie del nuovo comparto logistico (edificio F) risulta essere pari a 41.012 mq., di cui 26.000 mq. a superficie impermeabile (tetti, strade e parcheggi), 15.000 mq. a superficie permeabile (verde);

Nel progetto presentato si riscontra quanto segue:

3. EFFETTI DELLA PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE SULLA GESTIONE DELLE ACQUE

3.1 Interventi per assicurare l'invarianza idraulica nel comparto

- le acque meteoriche relative alle aree impermeabilizzate saranno immesse, per mezzo del bacino di laminazione in terra esistente (che verrà ampliato) nel colo privato (non di bonifica) che sottopassa l'autostrada A21, in direzione nord, con immissione nel canale consortile di Bonifica Colombarone;
- nell'area di intervento il principio dell'invarianza idraulica - che assicura l'equivalenza in termini di portata, a parità di precipitazione meteorica, tra il contributo al deflusso delle superfici impermeabilizzate di progetto e quello nelle condizioni originarie a terreno agricolo - è osservato prevedendo l'ampliamento del bacino di laminazione in terra esistente delle acque meteoriche, ubicato nell'area verde posta a nord lungo l'autostrada A21, a servizio degli edifici già costruiti (M, N, P, Q), con volume aggiuntivo di progetto pari a circa 1.800 mc.;
- l'estensione finale della superficie di progetto di tale bacino di laminazione esistente sarà pari a circa 23.600 mq.;
- la portata massima delle acque meteoriche accumulate nel bacino di laminazione esistente e scaricate nel colo privato (non di bonifica) che sottopassa l'autostrada A21 è di 20,00 l/sec (= 5 l/sec per ha x 4,1 ha), che si va pertanto aggiungere alla portata massima autorizzata in precedenza, pari a circa 367,00 l/sec, relativi ai lotti già costruiti (M, N, P, Q), senza modificare la relativa "bocca tarata" esistente (luce 40 cm x 25 cm) al fine di garantire la portata uscente di 5 l/sec per ha;
- la relazione idraulica relativa allo smaltimento delle acque meteoriche recante il dimensionamento delle opere idrauliche, compresa fra gli elaborati di progetto, è stata redatta dalle società proponenti a firma del dott. Nicola Cavanna;

3.2 Gestione delle acque superficiali interne al comparto

- per le aree private interessate dal transito e dalla sosta dei mezzi pesanti è prevista la messa in opera di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia;
- la rete fognaria delle acque nere sarà separata da quella della rete delle acque meteoriche e allacciata alla rete pubblica esistente di raccolta dei reflui e collegata al depuratore comunale;

3.3 “Fascia di rispetto alla manutenzione e inedificazione” del reticolo idraulico di bonifica

- la distanza dell’edificio F dal canale consortile Bonifica Colombarone, tombinato, localizzato lungo la scarpata del rilevato dell’omonima Strada Comunale del Colombarone, garantisce la “fascia di rispetto alla manutenzione e inedificazione” superiore a 5,00 m;
- è prevista la recinzione perimetrale del comparto F, posta in fregio al canale consortile Bonifica Colombarone, tombinato, localizzato lungo la scarpata del rilevato dell’omonima Strada Comunale del Colombarone;

tutto ciò premesso

- **considerato** che la proposta di trasformazione urbanistica e edificatoria in oggetto determina un forte impatto sul sistema di scolo delle acque già interessato dalle recenti urbanizzazioni del polo logistico, la cui gestione è posta in capo al Consorzio di Bonifica di Piacenza;

visto il T.U. R.D. n.368/1904;

visto il D.Lgs. 03/04/2006 n.152 e s.m.i.;

visto l’art.12 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM del 24/05/2001;

ai sensi dell’art.47 – comma 6 f dello Statuto del Consorzio, per quanto sopra espresso e considerato, esprime

in ordine alla conformità degli elaborati progettuali relativi ai progetti di trasformazione urbanistica, presentati nell’ambito delle varianti speciali agli strumenti urbanistici per la realizzazione di insediamenti logistici ubicati all’interno del Parco Logistico a nord (edifici X e Y) e a Sud (edificio F) dell’autostrada A21 in fregio alla strada comunale del Colombarone in Comune di Castel San Giovanni e al rispetto del principio di invarianza idraulica sul sistema scolante della rete dei canali di bonifica

PARERE FAVOREVOLE

e di subordinare tale parere al recepimento di tutte le seguenti osservazioni e prescrizioni, da comprendersi nella convenzione urbanistica:

<p>1) Insediamento logistico realizzato all’interno del Parco Logistico Nord (edifici X e Y) (a nord dell’autostrada A21)</p>
--

3.1 Interventi per assicurare l’invarianza idraulica nel comparto, si prescrive quanto segue:

- 1) nella fase che precede l’inizio dei lavori delle opere in oggetto, il “progetto esecutivo” relativo al dimensionamento della “bocca tarata” (comprensivo di relazione tecnica-

idraulica, sezione e profilo longitudinale bacino di laminazione con livello di riempimento, disegni particolari “bocca tarata”) per svuotamento a gravità (o con impianto di sollevamento) delle acque meteoriche del bacino di laminazione per la portata massima consentita pari a 97,50 l/sec, dovrà essere sottoposto al Parere finale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

- 2) l’inizio e la programmazione dei lavori relativi alla costruzione del bacino di laminazione con la relativa immissione delle portate meteoriche nel canale Bonifica Colombarone dovranno essere preventivamente comunicati e concordati con il Consorzio di Bonifica di Piacenza per le verifiche di competenza;
- 3) il limite di scarico delle acque meteoriche provenienti dall’area in oggetto non dovrà essere superiore a 5 l/sec x ha (portata massima consentita pari a 97,50 l/sec);
- 4) l’osservanza del principio di invarianza idraulica, in fase esecutiva di cantiere, deve assicurare l’esercizio del volume di laminazione di progetto e, pertanto, il bacino di laminazione dovrà precedere la realizzazione delle superfici impermeabili previste nel progetto;
- 5) il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche nel canale di bonifica, provenienti dall’area in oggetto, dovrà prevedere da parte dei richiedenti/gestori il mantenimento in perfetta efficienza ai fini della salvaguardia dei volumi utili;
- 6) il sistema di gestione dovrà essere dimensionato con un adeguato livello di sicurezza che tenga conto di eventuali insufficienze del sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, tali da non determinare esondazioni a danno delle proprietà limitrofe;
- 7) poiché la quota idrica del canale Bonifica Colombarone potrà raggiungere il piano campagna il nuovo manufatto di immissione, previsto nel progetto sul fondo del canale, con le sue caratteristiche (quali ad esempio le quote di immissione, la presenza di eventuali valvole di non ritorno, il battente idrico di monte) dovrà essere progettato in modo tale da considerare le condizioni idrauliche del canale durante intense precipitazioni;
- 8) poiché nel progetto il nuovo manufatto di scarico del bacino di laminazione costituito dal pozzetto regolatore della portata con la relativa tubazione di immissione nel canale è previsto sotto la nuova pista di manutenzione in sponda destra del canale Bonifica Colombarone, i nuovi manufatti dovranno essere carrabili e del tipo autoportanti, al fine di garantire in sicurezza il passaggio dei mezzi meccanici consortili;
- 9) il pozzetto regolatore della portata massima scaricabile dovrà essere ispezionabile;
- 10) al fine di garantire la tutela idraulica del territorio comunale in ragione della trasformazione urbanistica in oggetto, le società proponenti in corrispondenza della fine del manufatto scatolare di copertura del canale consortile Bonifica Colombarone, ubicato lungo l’omonima Strada Comunale del Colombarone, dovranno provvedere alla completa installazione di un nuovo “misuratore di portata” fluente nel canale, allacciato alla rete elettrica pubblica, le cui caratteristiche tecniche dovranno essere compatibili con il sistema di telecontrollo consortile attualmente utilizzato, per un importo stimato massimo valutato in euro 5.000,00 oltre IVA 22%;

3.3.1 Spostamento tratto canale consortile Bonifica Colombarone, si prescrive quanto segue

- 11) l'inizio e la programmazione dell'intervento di spostamento, con direzione nord-est, del tratto attivo di canale consortile denominato Bonifica Colombarone, corrente in fregio ai Mappali n.1, n.11 e n.12 del Foglio n.7, dovranno essere preventivamente comunicati e concordati con il Consorzio per le verifiche di competenza;
- 12) le società proponenti dovranno comunicare il cronoprogramma dei lavori di deviazione del tratto di canale Bonifica Colombarone;
- 13) il nuovo tratto di canale consortile dovrà essere realizzato sul confine dei terreni agricoli, censiti ai Mappali n.11 e n.12 del Foglio n.7, a una distanza orizzontale quotata di almeno 1,50 m dal canale privato irriguo esistente;
- 14) il nuovo tratto di canale consortile in terra a cielo aperto dovrà avere lo stesso profilo idraulico e sezione idraulica del tratto esistente di valle e di monte, e cioè con larghezza in sommità pari a circa 3,00 m (anziché 4,00 m) e altezza pari a circa 1,50 m;
- 15) a seguito della riduzione della larghezza in sommità del nuovo consortile (3,00 m anziché 4,00 m), la larghezza orizzontale della nuova pista di manutenzione in sponda destra dovrà essere almeno di 6,50 m (anziché 5,00 m da progetto), anche per la presenza del rilevato arginale di sicurezza con altezza massima di circa 3,00 m;
- 16) poco più a monte della sezione C-C di progetto, in corrispondenza del traliccio dell'alta tensione e del tratto di circa 30,00 m tombinato con manufatti circolari diam. interno 120 cm, la larghezza della pista manutentiva dovrà essere di almeno 4,00 m (valutando la possibilità di allargarsi sul mappale privato confinante sul lato nord);
- 17) il nuovo tratto di canale consortile in terra a cielo aperto dovrà essere interamente inerbito, e dovrà essere adeguatamente raccordato a valle con i manufatti circolari diam. 100 cm esistenti, e a monte con il tratto di canale esistente;
- 18) particolare attenzione dovrà essere attribuita alla compattazione delle sponde del nuovo tratto di canale;
- 19) il nuovo tratto di circa 30,00 m di canale di bonifica coperto con manufatti circolari in cls diam. interno 120 cm, potrà essere coperto anche con manufatti circolari in cls, che dovranno essere autoportanti/carrabili, del diam. interno 100 cm (presenti a valle), per un tratto di almeno 40,00 m, al fine di facilitare il passaggio dei mezzi consortili sulla nuova pista di manutenzione;
- 20) in corrispondenza delle curve sul nuovo tratto di canale consortile, il fondo e le scarpate dovranno essere opportunamente rivestiti (pietrame, rivestimento in cls, ecc..) per una lunghezza totale di circa 15,00 m-20,00 m;
- 21) dovrà essere prevista la risagomatura del breve tratto iniziale del canale consortile esistente vero sud che non viene interessato dallo spostamento, per il raccordo e la continuità idraulica con la sezione del nuovo tracciato che prosegue verso nord;
- 22) dovrà essere prevista la messa in opera di un nuovo manufatto/tombino di raccordo e tra il canale Bonifica Colombarone esistente che non viene interessato dallo spostamento (che arriva da sud-ovest) con la sua prosecuzione verso nord, e l'esistente canale di scolo privato che arriva da sud (che riceve gli scarichi di alcune vasche di laminazioni già realizzate);
- 23) durante i lavori di realizzazione della nuova sede del canale consortile dovrà essere garantita la funzionalità idraulica del tratto attivo esistente;

- 24) la messa in esercizio del nuovo tratto di canale, con il rispettivo collegamento a monte e a valle, dovrà essere concordata con il responsabile del Distretto di zona del Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- 25) il tratto di canale consortile attivo esistente, non potrà essere dismesso senza autorizzazione scritta del Consorzio, che verrà rilasciata dopo controllo e verifica del nuovo tratto realizzato da parte del responsabile del Distretto di zona del Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- 26) in caso di eventuale formazione di frane e/o smottamenti nel primo anno dopo la messa in esercizio del nuovo tratto di canale consortile a cielo aperto, sarà a carico delle società proponenti il ripristino del medesimo canale da concordare con il Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- 27) al nuovo tratto di canale Bonifica Colombarone, così come a quello esistente (a monte e a valle), si applicheranno le norme di polizia idraulica (R.D. n.368/1904 come modificato dal PAI art. 14), e dovrà essere garantita, per ogni lato, una fascia di rispetto di inedificabilità di 5,00 m e una fascia di rispetto per lo svolgimento delle attività istituzionale di controllo e di manutenzione sempre pari a 5,00 m;
- 28) saranno a carico delle società proponenti gli oneri e le spese relative all'attivazione del procedimento di intestazione al Demanio Idrico della Regione Emilia-Romagna del nuovo tratto di canale Bonifica Colombarone realizzato, che verrà inserito pertanto nel reticolo idraulico di bonifica;
- 29) le società proponenti dovranno comunicare al Consorzio di Bonifica di Piacenza l'attivazione del procedimento di frazionamento del nuovo tratto di canale Bonifica Colombarone;

3.4 Fascia di rispetto alla manutenzione e inedificazione” del reticolo idraulico di bonifica

- 30) la costruzione del nuovo muretto perimetrale del comparto X e Y, posto in fregio al canale consortile Bonifica Colombarone esistente, tombinato, localizzato lungo l'omonima Strada Comunale del Colombarone, dovrà essere realizzato ad una distanza orizzontale non inferiore 1,00 m dai manufatti scaturati esistenti di copertura del medesimo canale consortile;

per quanto concerne gli **aspetti generali**:

- 31) gli atti di collaudo delle opere idrauliche di cui sopra attestanti il rispetto delle prescrizioni sopra indicate, dovranno essere trasmessi al Consorzio di Bonifica da parte del Comune di Castel San Giovanni;

2) Insediamento logistico realizzato all'interno del Parco Logistico Sud (edificio F) (a sud dell'autostrada A21)

3.2 Interventi per assicurare l'invarianza idraulica nel comparto, si prescrive quanto segue:

- 32) l'inizio dei lavori relativi all'ampliamento del bacino di laminazione esistente (relativo ai lotti già costruiti M, N, P, Q), dovranno essere preventivamente comunicati e concordati con il Consorzio di Bonifica di Piacenza per le verifiche di competenza;
- 33) il limite di scarico delle acque meteoriche provenienti dall'area in oggetto non dovrà essere superiore a 5 l/sec x ha (portata massima consentita pari a 20,00 l/sec);

- 34) la “bocca tarata” (luce 40 cm x 25 cm) già installata nel bacino di laminazione esistente (relativo ai lotti già costruiti M, N, P, Q) non dovrà essere modificata;
- 35) l’osservanza del principio di invarianza idraulica, in fase esecutiva di cantiere, deve assicurare l’esercizio del volume di laminazione di progetto e, pertanto, l’ampliamento del bacino di laminazione dovrà precedere la realizzazione delle superfici impermeabili previste nel progetto;
- 36) il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche nel canale di bonifica, provenienti dall’area in oggetto, dovrà prevedere da parte dei richiedenti/gestori il mantenimento in perfetta efficienza ai fini della salvaguardia dei volumi utili;
- 37) il sistema di gestione dovrà essere dimensionato con un adeguato livello di sicurezza che tenga conto di eventuali insufficienze del sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, tali da non determinare esondazioni a danno delle proprietà limitrofe;

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza resta in attesa dello schema di convenzione urbanistica al fine di accertare il recepimento delle prescrizioni formulate.

A seguito dell’urbanizzazione della nuova area in oggetto si conferma che:

- a seguito di spostamento con realizzazione in nuova sede, cessano le funzioni di scolo del tratto di canale consortile corrente in fregio ai Mappali n.1, n.11 e n.12 del Foglio n.7;
- non si rilevano pertanto condizioni ostative all’avvio della procedura di dismissione per acquisizione del relativo sedime abbandonato a cura e a spese delle società proponenti.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
(arch. Pierangelo Carbone)
Firma digitale